

Progetto amicizia

SEZ . C

PETER PAN BRAIDA

INS. ABBIUSO-BUONOPANE-SANTOMAURO



I PENSIERI DEI BAMBINI:

"AMICO VUOL DIRE..."

"AMICIZIA VUOL DIRE..."

"TRATTARSI BENE
VOLERSI BENE"

"NON PICCHIARE PIÙ
L'AMICO SE NO
L'AMICO NON TI È
PIÙ AMICO"

"DUE AMICI QUANDO
UNO HA LITIGATO
DEVONO FARE PACE"

"QUANDO SI È AMICI SI
CHIEDE SCUSA
E SI RIDE INSIEME"

"AD UN AMICO VOGLIO
BENE PERCHÉ È IL
MIO AMICO DEL CUORE"

"UN AMICO
È
UN AMICO"

"SE UN AMICO PIANGE
BISOGNA
CONSOLARLO"

"AD UN AMICO
SI OFFRE
QUALCOSA DI BELLO"

"PER ME UN AMICO
È
SPECIALE"

"SI È AMICI PER
SEMPRE FINCHÈ
NON SI DIVENTA
ADULTI E VECCHI"

"QUANDO SI INCONTRA
UNO CHE NON
SI CONOSCE, SI FA AMICIZIA,
CI SI PRESENTA, CI SI VUOLE
BENE PER SEMPRE"

"IO QUANDO TROVO
UN AMICO
SONO PIÙ FELICE
DI TUTTI"



Non camminare davanti a me, potrei non seguirti



Non camminare dietro di me, non saprei dove condurti

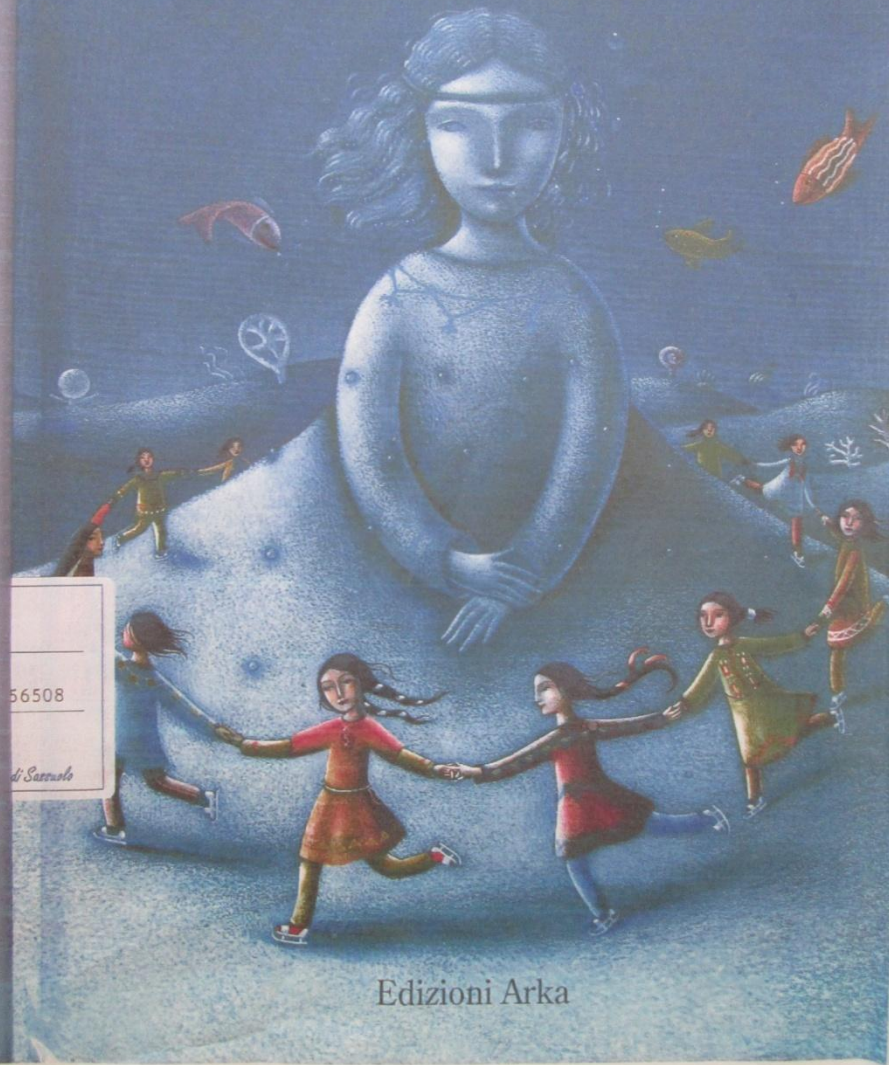


Cammina al mio fianco e saremo sempre AMICI

LA BAMBINA BIANCA

Maria Vago

Nicoletta Cecchi



56508

di Sassuolo

Edizioni Arka

Infatti nella tenda c'è una bambina bellissima, seduta su un mucchio di bianche pellicce. Anche i suoi abiti sono bianchi, e i capelli intrecciati con perline luccicanti. «Ciao» la saluta Nocciolina. Ma l'altra non le risponde. «Vieni subito qui» le ordina invece, «e gioca con me!». Nocciolina si avvicina e vede tante bambole di pezza, trottolo a sonagli e tutti i giochi che una piccola indiana sogna di avere.

Al vederli le brillano gli occhi.

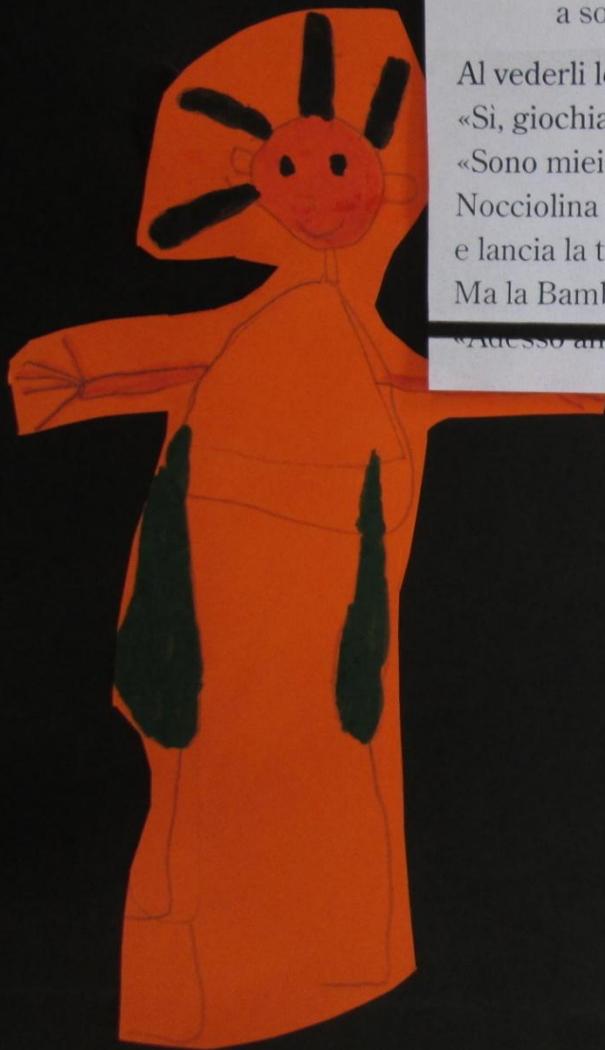
«Sì, giochiamo» esclama, «i tuoi giochi sono così belli!».

«Sono miei» dice la Bambina Bianca, «non toccarli».

Nocciolina rimane a guardarla mentre pettina le bambole e lancia la trottola.

Ma la Bambina Bianca si annoia presto.

«Adesso andiamo a giocare fuori» dice.



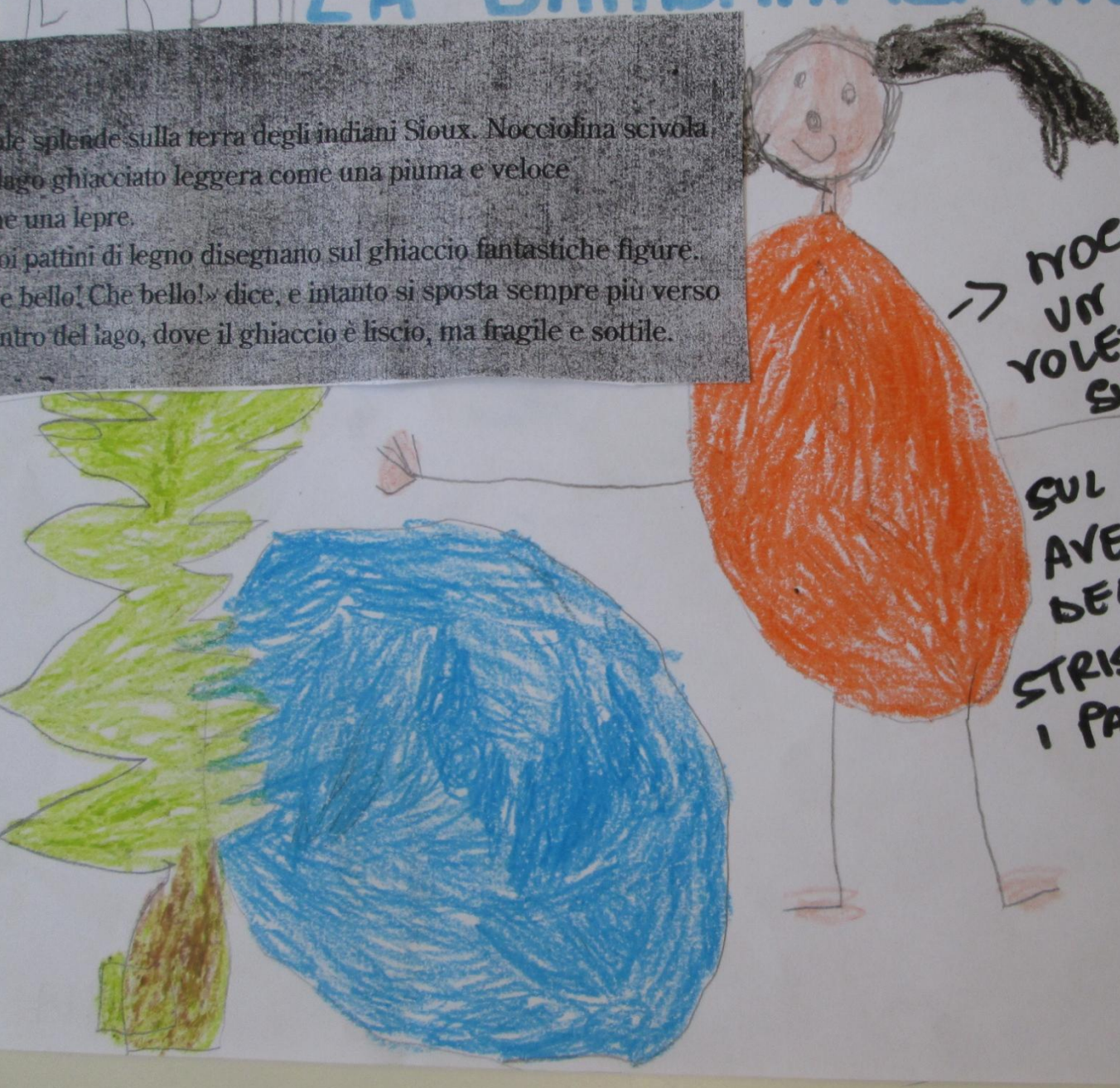
IL DOLLA BAMBINA BIANCA

de splende sulla terra degli indiani Sioux. Nocciolina scivola
go ghiacciato leggera come una piuma e veloce
e una lepre.

oi pattini di legno disegnano sul ghiaccio fantastiche figure.
e bello! Che bello!» dice, e intanto si sposta sempre più verso
ntro del lago, dove il ghiaccio è liscio, ma fragile e sottile.

→ NOCCIOLINA ERA
UN INDIANA.
VOLEVA PATTINARE
SUL GHIACCIO.

SUL GHIACCIO
AVEVA LASCIATO
DELLE
STRISCE CON
I PATTINI.





Finalmente raggiunge il fondo.
«Ehi!» dice. «Posso respirare!».
Si guarda in giro incuriosita:
attorno a lei ci sono prati di ghiaccio,
cespugli di ghiaccio
e fiori di ghiaccio.
Un sentiero di ghiaccio
porta a una tenda di ghiaccio.
Nocciolina decide di raggiungerla
perché ha un gran freddo
lì sotto, e perché si sente sola
e ha anche un po' paura.

Si toglie i pattini e se li lega alla cintura.
Nocciolina cammina in fretta.
«Magari c'è qualcuno nella tenda» pensa.



1

Fuori fanno a gara a chi nuota più veloce,
ma la bambina Bianca parte prima.
Quando poi giocano a nascondino la
Bambina Bianca non chiude gli occhi
e imbroglia a fare la conta.
Nocciolina è molto arrabbiata.
“Non vale .Me ne vado “ dice .
“No, non andartene” ordina la bambina Bianca,
“ adesso è ora di fare merenda “.
Nocciolina è arrabbiata, ma è anche molto golosa.
“Va bene” dice , e segue la Bambina Bianca
sotto la tenda fino a un grande tappeto.
Sul tappeto ci sono tutte le cose buone
che una bambina indiana sogna di mangiare.
Nocciolina fa per prendere una frittella,ma la Bambina B.
gliela toglie di mano . La Bambina B . mangia e mangia e a
Nocciolina non lascia nemmeno un po' di miele.



**NOCCIOLINA ERA ANDATA
NELLA TENDA. SCAPPA VIA
PERCHÈ - - - - -**

Allora Nocciolina scappa via dalla tenda di ghiaccio.
Vuole tornare a casa, ma il sentiero è scomparso e
l'erba di ghiaccio è cresciuta fino a formare una fitta
foresta di bianche betulle di ghiaccio.
A un tratto si accorge che i pattini di legno non sono
più legati alla sua cintura.
Si mette a cercarli tra gli alberi di ghiaccio e i
cespugli di ghiaccio. Fruga dappertutto ma
non li trova. "Di sicuro se li è presi la Bambina B!
Non è giusto, perché lei ha già tanti bellissimi
giochi. Adesso vado a riprendermeli!" dice
tra sé, e si incammina decisa verso la tenda.



La Bambina Bianca ha infilato i pattini e sta provando a scivolare sul fondo ghiacciato. "Rivoglio i pattini. Sono i miei!" dice Nocciolina. "Non è vero! Tutto quello che si trova in fondo al lago mi appartiene" risponde la Bambina B. Non è molto brava a pattinare, anzi subito inciampa e cade. Tenta di rimettersi in piedi, ma cade di nuovo. Nocciolina ride divertita. La Bambina Bianca invece scoppia a piangere.



La Bambina Bianca

scivola sul ghiaccio



Nocciolina allora pensa che deve essere triste vivere tutta sola in fondo al lago, così l'aiuta a rialzarsi.

"Vieni" le dice, "ti mostro io come si fa. E' facile"

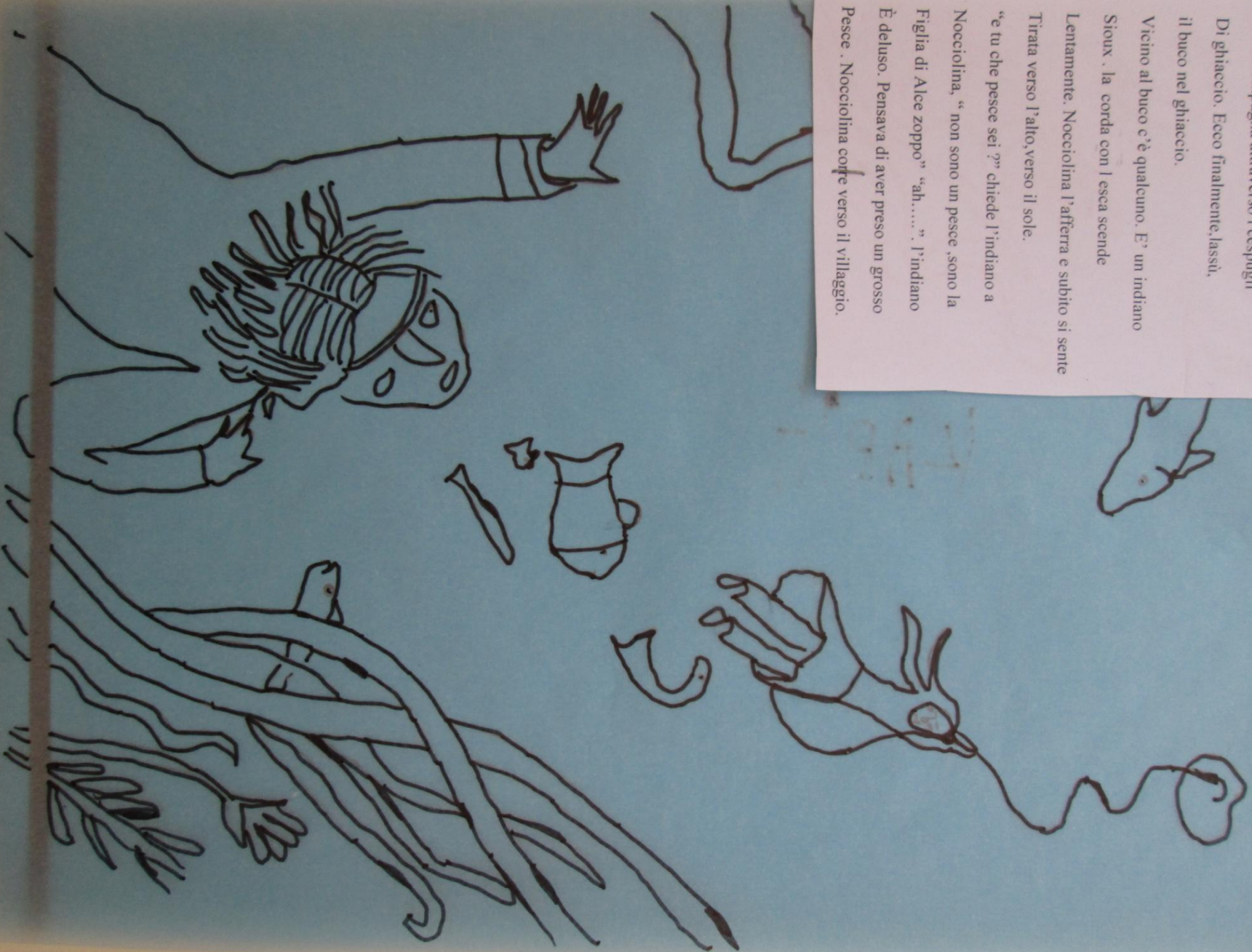
La Bambina Bianca scivola sul ghiaccio, prima impacciata e timorosa, poi sempre più sicura. Quando è proprio stanca si toglie i pattini e li ridà a Nocciolina. "grazie" sussurra. "Tienili" le dice Nocciolina, "te li regalo".

La Bambina Bianca la guarda incredula. "Chiederò a mio nonno di intagliarne per me un altro paio" dice Nocciolina. "Ma adesso voglio tornare a casa e non so come fare".



Nocciolina allora pensa che deve essere triste vivere tutta sola in fondo al lago, così l'aiuta a rialzarsi.

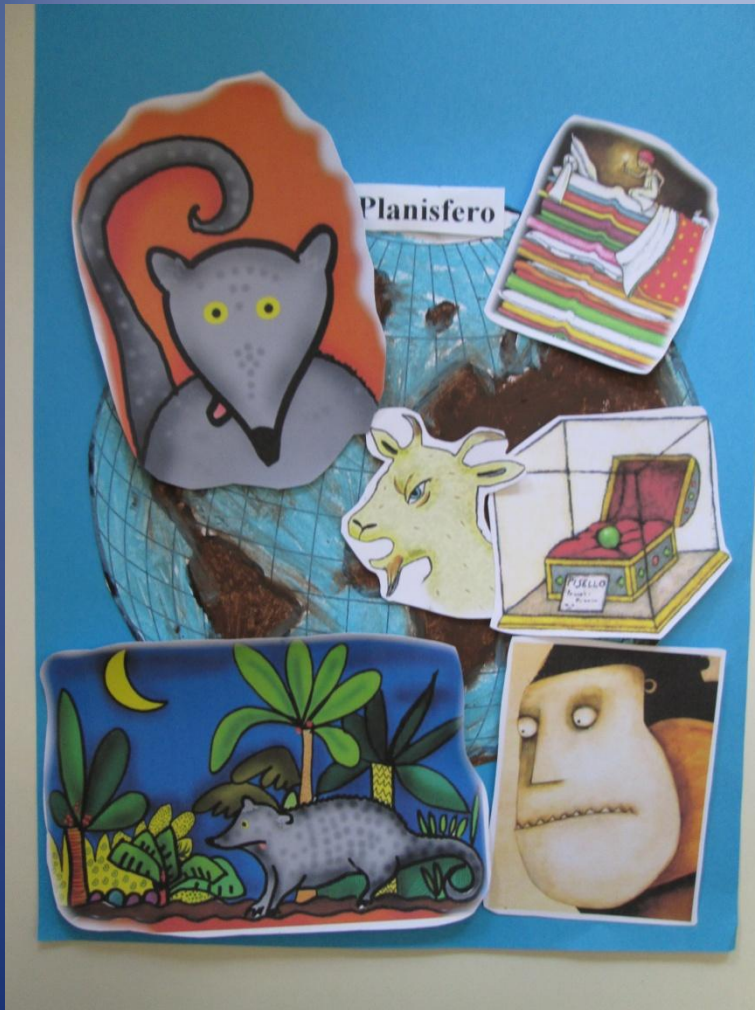
"C'è un pescatore che tutti i giorni fa
Un buco nel ghiaccio. Lui ti aiuterà"
E l'accompagna attraverso i cespugli
Di ghiaccio. Ecco finalmente, lassù,
il buco nel ghiaccio.
Vicino al buco c'è qualcuno. E' un indiano
Sioux . la corda con l'esca scende
Lentamente. Nocciolina l'afferra e subito si sente
Tirata verso l'alto, verso il sole.
"e tu che pesce sei ?" chiede l'indiano a
Nocciolina, " non sono un pesce ,sono la
Figlia di Alce zoppo" "ah.....". l'indiano
È deluso. Pensava di aver preso un grosso
Pesce . Nocciolina corre verso il villaggio.





I bambini escono silenziosi nella
notte fredda e corrono fino al
lago . Ma c'è qualcosa sul lago
ghiacciato! Nocciolina e i suoi amici
si avvicinano. "oh". Tanti pattini
brillano alla luce della luna. Ce n'è
un paio per ogni bambino del
villaggio. "E' un regalo della Bambina
Bianca" dice. Il mattino dopo ,i bambini
Si infilano i pattini e scivolano sul lago
Ghiacciato. Gridano, ridono e si
Divertono un mondo .
Anche la Bambina Bianca pattina e
non cade più.





Una grande tenda e lo spazio per tutti

Gli anziani seduti intorno al fuoco,
raccontano antiche storie.

Nocciolina racconta la sua avventura
ai bambini del villaggio. Allora

Nocciolina propone "Venite tutti con
me, venite a vedere il punto in cui il
ghiaccio ha ceduto".



ILARIA



IL MIO MIGLIORE AMICO
È MARK DAVID

















1.

AMICIZIA VUOL DIRE:VOLERSI BENE CON TUTT I BAMBINI DEL MONDO.

AMICIZIA VUOL DIRE :TENERSI PER MANO.



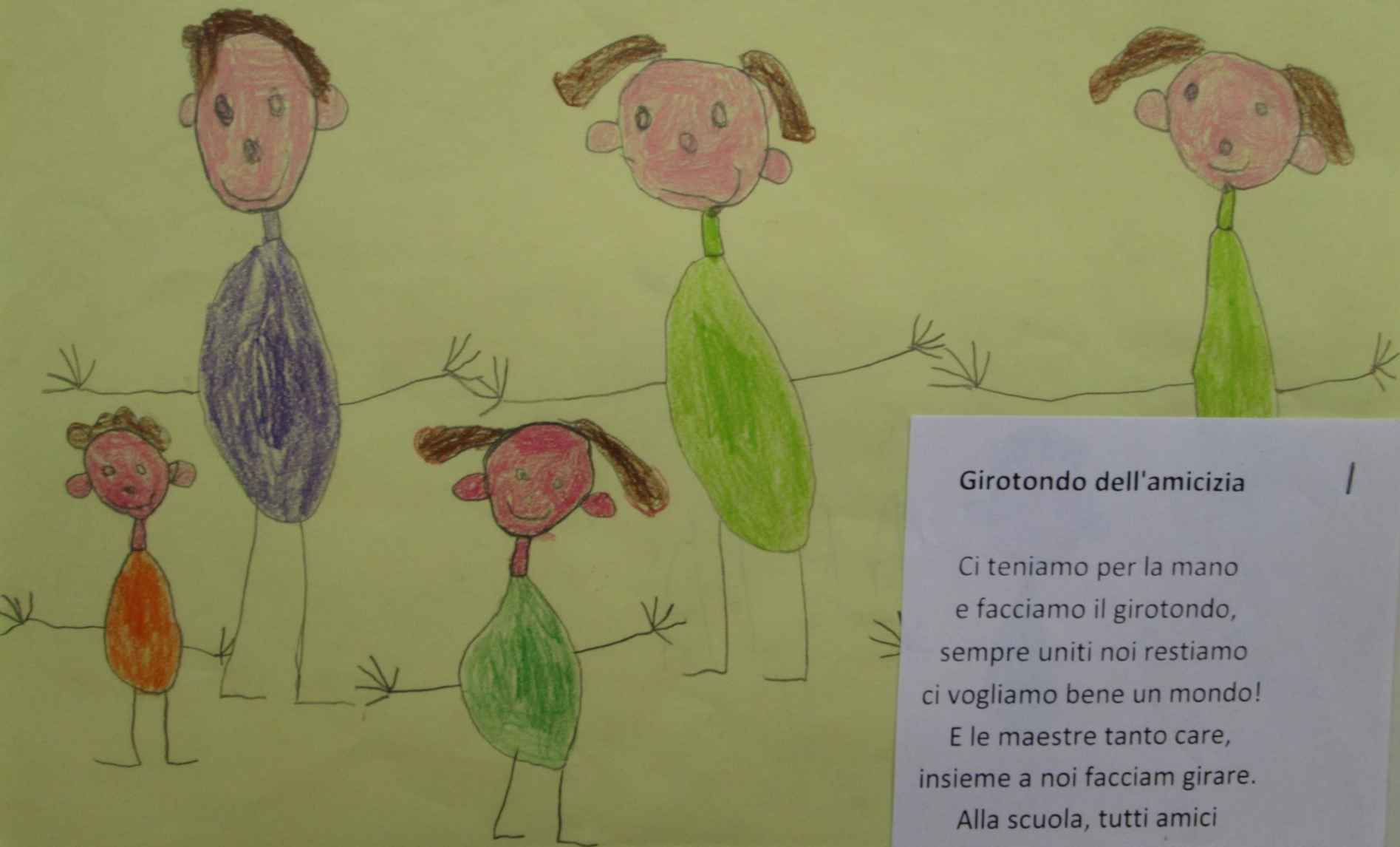


SI GIOCA INSIEME
SENZA LITIGARE

Condividiamo i giochi



GIROTONDO DELL'AMICIZIA



Girotondo dell'amicizia

/

Ci teniamo per la mano
e facciamo il girotondo,
sempre uniti noi restiamo
ci vogliamo bene un mondo!

E le maestre tanto care,
insieme a noi facciam girare.

Alla scuola, tutti amici
noi saremo più felici.

scopri...

L'amico è

**Testo di Sergio Bardotti e Nini Giacomelli -
Musica di Dario Baldan Bembo e Sergio
Bardotti**

Se vi piace questa canzone, dovete ringraziare Mita (5 dicembre 2001). Quando la canzone è diventata sigla di Superflash si è aggiunta tra gli autori la firma di Mike Bongiorno. La canzone è stata tradotta in 8 lingue ed è stata cantata tra gli altri anche da Celine Dion che l'ha inserita in ben 4 dei suoi CD (grazie ad Agata per queste interessanti informazioni!).

Oh Oh Oh Oh Oh
Oh Oh Oh Oh
Oh Oh Oh Oh Oh Oh
Oh Oh Oh Oh Oh Oh
Oh Oh Oh Oh Oh Oh Oh
Oh Oh Oh Oh Oh Oh Oh Oh

E' l'amico e'
una persona schietta come te
che non fa prediche
e non ti giudica
fra lui e te divisa
due la stessa anima
pero' lui sa
l'amico sa
il gusto amaro della verita'
ma sa nascondersela
e per difenderti

L'amico e' i testi della tradizione di Filastrocche al testi della tradizione di Filastrocche... Pagina 3 di 4

un vero amico anche bugiardo e'
L'amico e'
qualcosa che piu' ce n'e' meglio e'
e' un silenzio
che puo' diventare musica
da cantare in coro io con te
E' un coro e'
un grido che piu' si e' meglio e'

Oh Oh Oh Oh Oh Oh
Oh Oh Oh Oh Oh Oh Oh

e il mio amore nel tuo amore e'
E' l'amico e'
il piu' deciso della compagnia
e ti convincera' a non arrenderti
anche le volte
che rincorri l'impossibile
perche' lui ha
l'amico ha
il saper vivere che manca a te
ti spinge a correre
ti lascia vincere
perche' un amico punto e basta e'
L'amico e'
qualcosa che piu' ce n'e' meglio e'
e' un silenzio
che puo' diventare musica
da cantare in coro io con te
E' un coro e'
un grido che piu' si e' meglio e'

Oh Oh Oh Oh Oh Oh
Oh Oh Oh Oh Oh Oh Oh

e il mio amore nel tuo amore e'
E' l'amico e'
uno che ha molta gelosia di te

<http://www.filastrocche.it/contenuti/l'amico-e/>

09/04/2015

LA PRINCIPESSA SUL PISELLO

ANDERSEN - DANESCA

giorno 19° - Primo. chiodo di crosta

1

C'era una volta un principe che voleva sposare una principessa. Però doveva essere una vera principessa. Fece il giro del mondo per trovarne una, ma dappertutto criticava, criticava. 2

Di principesse, questo lo sanno tutti ce n'è quante si vuole. Ma come si fa ad essere sicuri che siano vere principesse? 3

E per il nostro principe avevano tutte qualcosa di sospetto. 4

Insomma, dovette tornarsene a casa senza principessa, triste come non mai. 5

Una sera, c'era un tempaccio da lupi.

Tuoni, fulmini, vento, pioggia e grandine. Era il finimondo. Qualcuno busso alla porta del castello e il vecchio re corse ad aprire. 6

Era una principessa. Cioè: era una ragazza inzuppata da capo a piedi.

L'acqua le gocciolava dai capelli, le grondava dai vestiti e le colava nelle scarpe, entrava dalle punte e zampillava dai tacchi. 7

Ma lei, come se niente fosse, dichiarò: "Sono una principessa!" 8

E' quello che sapremo presto!" pensò la vecchia regina. Poi, di soppiatto entrò nella stanza degli ospiti, tolse tutto dal letto e mise un pisello sul fondo. 9

Prese 20 materassi e li sistemò sul pisello, uno sopra l'altro. Poi prese 20 piumini e uno sopra l'altro li sistemò sopra i materassi.

Il letto per la principessa era pronto. 10

di lunga notte viscida 11

L'indomani mattina, le domandarono come aveva dormito. 11

"Oh! Orribilmente male!" si lamentò lei "Non ho chiuso occhio tutta la notte. "Dio solo sa cosa c'era in quel letto: qualcosa di così duro che sono piena di lividi. Una tortura": 12

Evviva! Era una risposta degna di una vera principessa. Solo una vera principessa poteva sentire un pisello attraverso 20 materassi e 20 piumini! E solo una vera principessa poteva avere una pelle così delicata. 13

E siccome era una vera principessa il principe se la sposò. 14

Quanto al pisello, finì nel museo del palazzo e lì si trova ancora se nessuno l'ha preso.

IL SOGNO DI TARTARUGA di Joanna Troughton JUMP

1

Tartaruga fece un sogno.²

Sognò un albero che si trovava in un luogo segreto. Sui rami dell'albero crescevano tutti i frutti della terra: banane, datteri, noci di cocco, meloni, miglio, patate dolci, manioca, granturco, ananas ed arance...³

Tartaruga raccontò agli altri animali dell'albero che aveva sognato.⁴
"Su i suoi rami crescono banane, datteri, noci di cocco, meloni, miglio, patate dolci, manioca, granturco, ananas ed arance..."

Il Leone rise. "E' soltanto un sogno," disse.

"No," replicò Tartaruga. "Sono sicura che esiste davvero. Andrò da Nonna Koko e lei saprà dirmi dove cresce."

"Tu sei troppo lenta e pesante," ribatté il Leone. "Ci andrò io."⁴

Il leone si incamminò.

Giunto da Nonna Koko, le raccontò del sogno di Tartaruga.

"Ho sentito parlare di questo albero," disse Nonna Koko.

"Il suo nome è Omumbo-rombonga. Ma se vuoi che i frutti cadano, devi gridare forte il suo nome."

"Omumbo-rombonga," ripeté il Leone. "Ma come farò a trovare l'albero?"

"Se ricorderai il nome, lo troverai. Se ricorderai il nome, i frutti cadranno," continuò Nonna Koko. "Ma soprattutto, non ti distrarre lungo la strada, altrimenti ti dimenticherai del nome."

Il Leone era feroce e coraggioso. Non avrebbe dimenticato il nome. "Omumbo-rombonga," ripeté.⁵

Ma lungo la strada si distrasse ... Patapum! Inciampò in un formicaio e dimenticò il nome dell'albero: "Omrombing...?"⁶

Poi fu la volta dell'Elefante.

"Stai attento al formicaio," l'avvertì il Leone.

"Il nome dell'albero è Omumbo-rombonga," disse Nonna Koko.

"E non ti distrarre lungo la strada."

L'Elefante era grande e forte. Non avrebbe dimenticato il nome. "Omumbo-rombonga," ripeté.
Lungo il cammino fece attenzione al formicaio, ma poi si distrasse... AHI!
Calpestò una spina e dimenticò il nome dell'albero. "Bongarombo...?"⁷

Fu allora il turno della Iena. "Stai attenta alle spine," le raccomandò l'Elefante. "Il nome dell'albero è Omumbo-rombonga," disse Nonna Koko.
"E non ti distrarre lungo la strada."

La Iena era astuta e scaltra. Non avrebbe dimenticato il nome. "Omumbo-rombonga," ripeté.

Evitò il formicaio. Evitò la spina.

Ma poi si distrasse... SPLASH! Cadde in uno stagno e dimenticò il nome dell'albero. "Bing-bong-bang...?"⁸

Poi andò lo Struzzo.

"Stai attento allo stagno," gli disse la Iena.

"Il nome dell'albero è Omumbo-rombonga" disse Nonna Koko. "E non ti distrarre lungo la strada."

Lo Struzzo era veloce e scattante. Non avrebbe dimenticato il nome.

"Omumbo-rombonga" ripeté.

Evitò il formicaio. Evitò la spina. Evitò lo stagno.⁹

Ma poi si distrasse... sssssss! C'era un grande serpente ai suoi piedi e dimenticò il nome dell'albero. "Mabomba...?"¹⁰

Poi andò il Babbuino. "Stai attento al serpente," lo avvertì lo Struzzo.

"Il nome dell'albero è Omumbo-rombonga," disse Nonna Koko, "E non ti distrarre lungo la strada..."

Il Babbuino era intelligente e saggio. Non avrebbe dimenticato il nome.

"Omumbo-rombonga," ripeté. Evitò il formicaio. Evitò la spina.

Evitò lo stagno. Evitò il serpente. Ma poi si distrasse. ..

FRUSH! Cadde in un cespuglio... e dimenticò il nome dell'albero.

"Mumbo-bumbo...?"¹¹

Poi andò la Giraffa.

"Stai attenta al cespuglio," le raccomandò il Babbuino.

"Il nome dell'albero è Omumbo-rombonga," disse Nonna Koko. "E non ti distrarre lungo la strada. ..."

La Giraffa era maestosa e imponente. Non avrebbe dimenticato il nome. "Omumbo-rombonga," ripeté. Evitò il formicaio. Evitò la spina. Evitò lo stagno. Evitò il serpente. Evitò il cespuglio. Ma poi si distrasse. ...12

CIAF! Scivolò nel fango e dimenticò il nome dell'albero.

"Mim-bim-obo...? 13

"Per favore, fate andare me" supplicò Tartaruga. Gli altri animali la lasciarono andare. "Stai attenta al fango" le raccomandò la Giraffa.

"Il nome dell'albero è Omumbo-rombonga," disse Nonna Koko.

"E non ti distrarre lungo la strada."

Tartaruga era lenta e calma. Non avrebbe dimenticato il nome. "Omumbo-rombonga," ripeté. Evitò il formicaio. Evitò la spina. Evitò lo stagno.

Evitò il serpente, evitò il cespuglio, evitò il fango...14

E non si distrasse. Così si accorse dello scorpione sul sentiero.

"Meno male che non mi sono distratta" pensò tartaruga.

"Omumbo-rombonga" si ripeté.15

"Ti sei ricordata il nome?" le chiesero gli animali quando la videro tornare lentamente. "Guardate alle vostre spalle," rispose Tartaruga. 16

Gli animali si voltarono e...17

L' albero Omumbo-rombonga stava proprio lì. I suoi rami erano ricoperti di banane, datteri, noci di cocco, meloni, miglio, patate dolci, manioca, granturco, ananas, arance...

"Omumbo-rombonga! " gridò allora tartaruga. 18

E venne giù una pioggia di banane, datteri, noci di cocco, meloni, miglio, patate dolci, manioca, granturco, ananas, arance...

Dopo che gli animali ebbero mangiato, Tartaruga disse, "Che ognuno pianti un seme. 19

A 750 f. m. s. e.

Ed i semi misero radici e nacquero le piante. Così, oggi, tutti gli animali hanno di che mangiare, grazie ai frutti dell'albero Omumbo-rombonga.